



31 ottobre 2023 SOPRALLUOGO PARTECIPATO E LABORATORIO – BUTI Report

Martedì 31 ottobre 2023 si è tenuto a Buti il primo laboratorio del percorso partecipativo Ecosistema culturale Valdera Nord e Monte Pisano. L'incontro era focalizzato sugli interventi previsti nel Comune di Buti dal progetto presentato congiuntamente dai Comuni di Calcinaia (capofila), Bientina, Buti e Vicopisano e finanziato dalla Regione Toscana attraverso il FESR 2021-2027.



31 ottobre 2023

INCONTRO DI APPROFONDIMENTO A BUTI

Ritrovo al Teatro Di Bartolo, Via Fratelli Disperati, 10
alle 15.00

15:00-17:00 Camminata e sopralluogo
dal Teatro al Castello

17:00-19:00 Laboratorio
presso la Sala Di Bartolo,
Via Fratelli Disperati, 1

Per chiedere informazioni o inviare
suggerimenti scrivere a
ecosistemaculturale@gmail.com



Cartolina dell'evento a cura di Simurg Ricerche. Logo del progetto a cura di NuvolaB

L'evento è stato pubblicizzato attraverso la diffusione di una cartolina informativa, accompagnata da un testo di presentazione, pubblicata sulla pagina del Comune di Buti. È stato inoltre redatto un breve testo di invito, con la medesima cartolina in allegato, che è stato inviato a tutte le realtà precedentemente intervistate, con l'invito di diffondere ai propri contatti.

L'incontro con la cittadinanza era fissato per le ore 15.00 presso la Sala Francesco Di Bartolo del Comune di Buti.

L'evento si è strutturato in due momenti:

1. Sopralluogo partecipato presso i luoghi oggetto di intervento (Teatro Di Bartolo e Castello Tonini);
2. Laboratorio sugli interventi previsti per il Comune di Buti e sulla costruzione dell'Ecosistema.

Le attività sono state condotte dalle facilitatrici di Simurg Ricerche, Claudia Casini e Olivia Tersigni, responsabili del percorso partecipativo, e dall'Amministrazione Comunale, nelle persone di Katuscia Meini, in qualità di responsabile del Settore Urbanistica del Comune di Buti, e della sindaca Arianna Buti. Durante tutto il corso dell'evento erano inoltre presenti gli architetti di NuvolaB, responsabili della progettazione dei singoli interventi, e l'Arch. Michela Biagi di Terre, responsabile della redazione del masterplan, che hanno potuto in questo modo ascoltare le istanze della cittadinanza, in vista della progettazione.

All'incontro si sono presentati 9 cittadini, tra cui una Consigliera Comunale e due Consiglieri del Consiglio Comunale dei Ragazzi.

Per supportare ulteriormente l'illustrazione del progetto, Meini ha messo a disposizione le planimetrie degli immobili oggetto di intervento.





1. TEATRO FRANCESCO DI BARTOLO

Il gruppo si è subito spostato al Teatro Di Bartolo. Il Teatro è estremamente radicato nell'identità locale, e la sua riapertura è molto attesa dalla cittadinanza. Attualmente, il Teatro è aperto ma non svolge funzioni teatrali, limitandosi ad accogliere eventi come feste e convegni.



Il gruppo di lavoro all'interno del foyer del Teatro Di Bartolo. Foto a cura di Simurg Ricerche

L'Arch. Meini ha esposto gli interventi proposti dal Comune per l'immobile, consistenti in un lavoro di restauro conservativo. In particolare, è previsto il recupero degli affreschi, lavori di efficientamento energetico, la bonifica degli ambienti e la messa a norma per garantire l'accessibilità. Nell'ambito di tali interventi, Vigili del Fuoco daranno gli imput necessari per ottenere la certificazione antincendio; gli arredi e i vari elementi che compongono la sala e il foyer, in particolare, andranno testati per verificare la validità della certificazione e individuare gli interventi necessari. L'Arch. Meini cita l'esempio del complesso scolastico di via Europa nella località Cascine di Buti: l'edificio è stato sottoposto ad una ristrutturazione resa necessaria per mantenere la validità della certificazione.

Sarà inoltre necessario intervenire sulla struttura del palcoscenico, che funziona con un meccanismo idraulico che permette la rapida trasformazione delle scene. Gli ultimi lavori di adeguamento realizzati risalgono agli anni Settanta, e, a causa della presenza di una vena d'acqua, la zona pistoni è spesso allagata.

L'aspetto del Teatro, che rappresenta un esempio tipico di teatro all'italiana, rimarrà invariato. Oltre ad avere il vincolo della Soprintendenza, il Teatro è memoria storica della cittadinanza butese, e nessuno



dei presenti desidera un cambiamento nell'aspetto dell'immobile. Un'altra particolarità del Teatro, notata dagli architetti di NuvolaB, è la presenza dei camerini nella zona sottostante il palco (a fianco del sottopalco).

Come già emerso nel corso delle interviste, l'interruzione dell'attività teatrale del Di Bartolo viene vissuta dalla cittadinanza come una mancanza. L'Arch. Meini assicura che i lavori al Teatro saranno prioritari: già ad anno nuovo (2024) si auspica di avviare il nuovo progetto, e i lavori avranno la precedenza rispetto a quelli previsti per il Castello Tonini.



Il gruppo dentro la sala del Teatro di Bartolo. Foto a cura di Simurg Ricerche

La Consigliera comunale presente afferma che il Teatro è un luogo fondamentale di Buti, ed è difficile che non ci sia un bambino di Buti o di Cascine di Buti che non sia stato a teatro già nella prima infanzia. Nel teatro, riferisce uno dei cittadini presenti, si riuniscono tutte le sfaccettature di Buti: il Maggio, la prosa, la satira, la comicità... Il Teatro manca molto al paese. Risulta quindi molto importante ripristinare prima possibile la stagione teatrale. Quest'ultima è, in realtà, tutt'ora attiva presso il Teatro Vittoria. Tuttavia, afferma una delle cittadine presenti, presidente dell'Associazione del Maggio, il Teatro Vittoria non ha le caratteristiche di un teatro professionale; ciò rende problematica la collaborazione con compagnie teatrali professionali.

Nicola Lariccia, architetto di NuvolaB, chiede come sono utilizzati gli spazi esterni; questi, infatti, sono piuttosto limitati: l'ingresso del Teatro si affaccia quasi direttamente sulla strada, e l'unico spazio in cui gruppi di persone possono stazionare è sul lato destro dell'edificio.



Lo spazio esterno laterale del Teatro di Bartolo. Foto a cura di Simurg Ricerche

Lo spazio laterale consente, secondo i cittadini presenti, di accogliere i momenti di scambio che, tradizionalmente, seguono le rappresentazioni teatrali. Il fuori, afferma una delle cittadine, è sempre importante nei teatri, è spazio di scambio, e anche a Buti viene naturale fermarsi a sostare sulla terrazza. Per quanto riguarda la gestione dell'ingresso e dell'uscita degli spettatori, relativamente alla ristrettezza dello spazio antistante l'ingresso e della presenza di una strada carrabile con marciapiedi stretti, la dott.ssa Paoli, presidente della compagnia del Maggio, risponde che all'ingresso il foyer e lo spazio adibito a bar, effettivamente piuttosto ampi, fungono da anticamera e riescono ad accogliere le persone in attesa di entrare o di acquistare il biglietto. In uscita, dopo lo spettacolo, gli spettatori vengono fatti defluire attraverso i lati della sala, dove sono presenti più vie di uscita.

Dalla questione della gestione dei flussi in entrata e in uscita, la discussione si sposta sulla gestione della viabilità, e in particolare sulla sicurezza della viabilità pedonale in concomitanza con gli eventi teatrali. La sindaca Arianna Buti racconta che, normalmente, i butesi vanno raggiungono il teatro a piedi. Poco distanti dal teatro sono presenti dei parcheggi, che vengono perlopiù utilizzati da chi viene da fuori. Sono previsti degli ampliamenti ai parcheggi (dispendiosi e non di facile progettazione, data la peculiarità geografica del centro urbano). Una questione da gestire sarà quella della commistione della mobilità pedonale e motorizzata: la strada che conduce al Teatro è infatti una delle strade provinciali che attraversano la città, quindi una delle vie più utilizzate dai veicoli; disegna una curva poco prima di giungere all'edificio ed è in pendenza; inoltre, sia la strada che il marciapiede sono piuttosto stretti.

Emerge la presenza di consuetudini e abitudini rispetto alla viabilità mista nella città: in particolare, essendo arroccata, uno dei presenti fa notare come i percorsi pedonali vengono "studiati" dagli abitanti



in base alle pendenze, allo scopo di limitare i tratti in salita. Questa consuetudine (interiorizzata dagli abitanti di un borgo di montagna, relativamente piccolo), congiuntamente alla posizione della piazza principale del paese, determina il fatto che la maggior parte degli spettatori, uscendo dal teatro, si diriga verso sinistra, dove la strada in discesa conduce verso la piazza.

Il gruppo lascia quindi il Teatro per dirigersi verso il Castello Tonini.

2. CASTEL TONINI

L'immobile è attualmente non utilizzato; durante i decenni passati è stato utilizzato dalle associazioni che, riferisce la sindaca, non ne hanno avuto cura. Inoltre, i lavori compiuti nel corso degli anni Ottanta hanno creato danno al complesso storico, attraverso l'utilizzo di laterocemento che, purtroppo, è irreversibile.

L'immobile è stato oggetto, recentemente, di un rilievo effettuato in collaborazione con UniPi, in vista della programmazione e progettazione dei lavori di restauro. È stato così decisa la divisione dei lavori in due lotti, la cui esecuzione è reciprocamente indipendente. I lavori relativi al primo lotto sono stati avviati a luglio del 2023, e si prevede di portarli a termine entro la fine dell'anno.

I lavori previsti per il primo lotto riguardano, oltre alla ristrutturazione di una parte degli spazi interni e della torre, le connessioni del castello con il borgo e con la piazza principale, attraverso una rampa che costeggia il Rio Magno. I lavori vertono infatti a rendere accessibile l'immobile, attraverso l'adeguamento e l'abbattimento delle barriere architettoniche. Oltre alla rampa, è stato possibile creare un vano ascensore.

Il secondo lotto di lavori, la cui realizzazione si avvale del FESR 2021-2027, si pone in continuità con quelli previsti per il primo lotto. Per gli ambienti interessati dal progetto di rigenerazione, il Comune ha immaginato la destinazione d'uso di vocazione turistico-ricettiva. In questo modo, le attività ospitate produrrebbero introiti, che potrebbero in parte coprire i lavori realizzati nel primo lotto.

Essendo stati progettati in modo da essere indipendenti, l'apertura degli spazi interessati dal primo lotto di interventi non interferirà con l'avvio dei lavori relativi al secondo lotto.

COMUNE di BUTI

COMPLESSO CASTEL TONINI - RESTAURO DELLA TORRE NEOGOTICA E DEGLI SPAZI DI CONNESSIONE CON IL BORGO

RUP Arch. Katuscia Meini
Responsabile Settore 3 Tecnico Ambientale Comune di Buti

OPERE FINANZIATE
CON IL CONTRIBUTO DI:

REGIONE
TOSCANA

FONDAZIONE PISA

INIZIO LAVORI
28 Luglio 2023

FINE LAVORI
31 Dicembre 2023

IMPORTO LAVORI
€ 126.641,25

NOTIFICA PRELIMINARE
n° 0002253349
del 27 Luglio 2023

PROGETTO ESECUTIVO LOTTO 1

Arch. Mauro Ciampa *coordinatore progettazione*
Arch. Giovanni Giusti *progettazione architettonica*
Ing. Cecilia Marchetti *progettazione strutturale*
Ing. Glauco Cappelli *progettazione impianti termici ed idraulici*
Ing. Alessandro Belli *progettazione impianti termici ed idraulici*
P.I. Roberto Gonnelli *progettazione impianti elettrici*
Arch. Andrea Gasperini *coordinatore della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione*

UFFICIO DIREZIONE LAVORI

Arch. Katuscia Meini
Arch. Giovanni Giusti
Ing. Cecilia Marchetti
Arch. Andrea Gasperini

Impresa Esecutrice:

Decorarte

ART FOR INNOVATION

Fond. 1959

www.decorartetec.it

Cartello informativo illustrante il primo lotto di lavori. Foto a cura di Simurg Ricerche



Ad eccezione dei referenti del Comune, nessuno dei presenti era mai entrato nel Castello, ed era percepibile una forte emozione e curiosità.



Alcuni partecipanti sulla rampa esterna di accesso al Castello. Foto a cura di Simurg Ricerche



Il gruppo negli ambienti interni del Castello Tonini., in fase di ristrutturazione Foto a cura di Simurg Ricerche



Il gruppo dei partecipanti sulla terrazza della torre del Castello. Foto a cura di Simurg Ricerche



Come era già emerso dalle interviste in profondità effettuate, il Castello rappresenta per gli abitanti di Buti un sogno, quasi una favola: il palazzo è, di per sé, molto suggestivo, e domina il borgo dall'alto; è un elemento identificativo della città, eppure è sempre stato chiuso, inaccessibile ai cittadini butesi, i quali sono peraltro molto legati al proprio territorio e alla propria storia. Non sorprende, quindi (ed è del resto molto percepibile) la voglia e l'urgenza di riappropriarsi di questo elemento del territorio. Si percepisce infatti un certo rammarico quando la sindaca Arianna Buti riferisce di una guida Lonely Planet dedicata al Monte Pisano, in cui si parla, a proposito di Buti, di un Castello in rovina.



Vista su Buti dalla torre del Castello Tonini. Foto a cura di Simurg Ricerche

La forte suggestione data dal trovarsi dentro al Castello ha da subito suscitato le prime idee per l'utilizzo degli spazi. L'idea del Comune, che per lo più ha trovato accordo tra i presenti, è quella di dedicare gli spazi al racconto del territorio e della sua storia. Essendo, tuttavia, poco documentata a livello di materiale da esposizione, la storia di Buti si dovrà avvalere piuttosto di materiale audiovisivo, riprese aeree e ricostruzioni. Nelle sale più buie, suggerisce la sindaca, si può pensare a sale immersive, con l'ausilio di dispositivi come visori 3D di realtà virtuale. Per queste attività di carattere culturale, saranno di grande importanza le collaborazioni con le scuole.

Un'altra idea avanzata è quella di dedicare alcuni spazi ad ospitare eventi privati, come matrimoni e cerimonie.

Il Castello, per posizione rispetto al centro cittadino e per accessibilità, risulta invece più inadatto ad ospitare un Ufficio Turismo. Viene inoltre sollevato il dubbio circa l'opportunità di aprire un bar negli spazi dell'immobile: il bar, secondo uno dei cittadini, dovrebbe infatti rimanere in piazza, in un luogo di passaggio e di scambio. Si può pensare piuttosto, risponde Arianna Buti, ad un bar aperto solo in concomitanza con gli eventi.

Una volta usciti dal Castello, la maggior parte dei partecipanti si congeda, a causa di altri impegni per quel pomeriggio. Due cittadini manifestano, invece, la volontà di proseguire con il laboratorio. Il gruppo è quindi tornato presso la Sala Di Bartolo, dove si è tenuta la parte conclusiva della giornata.



3. IL LABORATORIO

Il laboratorio era stato progettato attorno a due temi:

1. I singoli interventi previsti dal Comune di Buti
2. L'ecosistema culturale

L'attività è stata condotta con l'ausilio di tre cartelloni, su cui i partecipanti sono stati invitati a scrivere le proprie idee: un cartellone dedicato al Teatro di Bartolo, uno dedicato al Castello Tonini, e uno dedicato alle relazioni esistenti tra Buti e ciascuno dei 3 Comuni partner.



I partecipanti al laboratorio. Foto a cura di Simurg Ricerche

Per ciascuno dei due luoghi oggetto di intervento è stato chiesto ai partecipanti di immaginare quali funzioni svolge e come sono gli spazi interni ed esterni, ipotizzando uno scenario negativo e uno scenario positivo di esito del progetto. Nelle tabelle seguenti si riportano i contenuti scaturiti; dal momento che la maggior parte dei partecipanti al sopralluogo non era presente al laboratorio, le facilitatrici hanno integrato i campi rispettivi con le suggestioni colte durante la prima parte del pomeriggio.

TEATRO DI BARTOLO		
	Scenario negativo	Scenario positivo
Funzioni	Spazio lasciato in disuso Non utilizzato da scuole o associazioni	Ospita spettacoli, convegni, eventi culturali Viene utilizzato da scuole e associazioni
Spazi interni	L'ambiente è troppo moderno Certificazioni non ottenute Non adatti al teatro professionale	Un ambiente che riporti al XVIII secolo Permettono rappresentazioni teatrali professionali
Spazi esterni	Pericolosi per la fruibilità pedonale Privi di spazi adatti alla socializzazione	Sicuri per la fruibilità pedonale Ben curati



CASTELLO TONINI		
	Scenario negativo	Scenario positivo
Funzioni	Rimane vuoto Ospita un punto informazioni turistiche che non è frequentato Viene aperto un bar che causa la chiusura di altri bar del paese	Gli spazi sono visitabili Ospita eventi e cerimonie
Spazi interni	Degradati e mal curati	Arricchiti da esposizioni, mostre e eventi legati al territorio
Spazi esterni	In stato di abbandono Invaso dalla vegetazione selvaggia	Accoglienti Suggestivi Garantiscono accessibilità al Castello



Cartelloni del laboratorio. Foto a cura di Simurg Ricerche

Il lavoro sull'ecosistema culturale, ovvero sull'individuazione, creazione o rafforzamento della rete di relazioni che caratterizzano il territorio circoscritto dai quattro Comuni promotori del progetto, è stato condotto con l'ausilio di un terzo cartellone, su cui erano disposti i nomi delle quattro città; dalla posizione di Buti (punto di osservazione e focus di questo primo incontro) partivano tre frecce, in direzione di ciascuno degli altri tre centri urbani, a rappresentare le relazioni intercorrenti. A margine, erano esemplificati alcuni tipi di relazioni materiali e immateriali che possono connettere un territorio.



Cartellone del laboratorio. Foto a cura di Simurg Ricerche



I partecipanti hanno quindi immaginato per quali motivi potrebbero essere portati a frequentare di più gli altri Comuni, e quali relazioni potrebbero crearsi. È emersa una maggiore attenzione rispetto a Vicopisano, verso il quale si immagina uno scambio relativo alla ricerca e alla narrazione delle tradizioni e del passato locale, in particolare una collaborazione per raccontare il Maggio. Meno articolate, invece, sono state le relazioni immaginate con i Comuni di Bientina e di Calcinaia: per Bientina si immagina l'utilizzo della Piazzetta dell'Angiolo, che una volta riqualificata potrà ospitare eventi culturali, e la ripresa del mercatino dell'antiquariato; per Calcinaia, invece, emerge una particolare curiosità verso la Torre degli Upezzinghi.